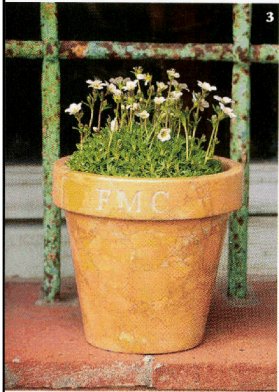






1. Le striature nel vaso in Breccia pontificia si sono formate tra i 204 e i 130 milioni di anni fa nella zona di Custonaci (Trapani).  
 2. Prova di tornitura di un prototipo in marmo rosso di Verona prima della lucidatura.  
 3. Il vaso in Giallo antico di Sicilia: il più prezioso, usato per opere come la Reggia di Caserta, si estrae nella zona di Castronovo (Palermo).  
 4. Sopra, al centro, Nero Portoro, originario di La Spezia; alla sua destra il famoso giallo Siena; tutto a destra il ligure Rosso Levanto. Sotto, al centro, il glorioso, luminoso bianco statuario. A destra: Francesca Marzotto Caotorta.



• DOVE SI TROVA

Gli artigiani che hanno tornito i vasi:

**Sacerdote Marmi:** viale Domenico Zaccagna 6, Carrara (Massa Carrara) tel. 0585 51942 [www.sacerdotemarmi.com](http://www.sacerdotemarmi.com)

**Cusenza Marmi:** via Sicilia 137 Valderice (Trapani) tel. 0923 833904 [www.cusenizamarmi.com](http://www.cusenizamarmi.com)

**Cave Gamba:** via T. Tasso 24 Piazza Brembana (Bergamo) tel. 0345 82638 [www.cavegamba.it](http://www.cavegamba.it)

A Milano sono in vendita da: **Ca'Albrizzi**, corso Venezia 29, tel. 02 76004439, [info@caalbrizzi.it](mailto:info@caalbrizzi.it)



## LE NOSTRE SCELTE

Tutto è cominciato quando, come consigliere nazionale di Italia Nostra mi sono occupata di marmi italiani. Un argomento al quale abbiamo dedicato il n. 487 del Bollettino dell'Associazione. Il tema del marmo mi aveva, peraltro, incuriosita da tempo: forse meravigliata dalle visite all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, forse incuriosita dai tavoli barocchi con favolosi intarsi di marmo di Palazzo Pitti. E poi incantata dal libro *Marmorata romana* di Raniero Gnoli. Fatto sta che, nella mente, si era formata la convinzione che i marmi fossero capaci di raccontare storie. Storie cominciate milioni di anni fa, quando i nostri antenati erano rappresentati da creature dette Belemniti o Ammoniti, o da minuscoli esseri marini che ora ritroviamo fossilizzati nei marmi. Quando la pancia del pianeta era incinta di quel che oggi chiamiamo Terra, quando le temperature salivano o scendevano più di quanto i nostri

termometri possano segnalare, quando i minerali potevano dar colore a un impasto in via di solidificazione, ebbene a quei milioni di anni fa risalgono i tanti marmi che hanno modellato i nostri paesaggi e sono stati modellati dalla nostra storia dell'arte. Materiali scelti per la possibilità di essere lavorati dall'uomo. Marmi che viaggiavano su e giù per l'Italia per diventare oggetti d'uso, statue, forme dell'architettura. Quando sono venuta a sapere che a oggi a Carrara si scavano le montagne adoperando la maggior parte di quei preziosi materiali per fare polvere da dentifricio, la reazione è stata di un grande "No". Ma che può mai fare una giardiniera per la causa di un patrimonio tradito? (Sempre che il fare la vinca sul polemizzare). Così ho pensato che i preziosi marmi italiani potevano tornare in giardino, perdendo quella connotazione cimiteriale che, a quel che mi

si dice, li tiene lontano da casa. È cominciata così un'avventura che mi ha confermato la grande ammirazione che ho per il nostro squinternato Paese, dove lavorano persone di gran valore cui ho affidato la realizzazione dei vasi di marmo che vedete in queste pagine e che saranno in mostra a Oricola a Milano, fatti con circa trenta marmi diversi provenienti da tutta Italia. Artigiani che ringrazio per avermi incoraggiata malgrado le sbrecciature patite nella tornitura per arrivare a un prototipo. Che bella sorpresa poter vedere un vaso in Giallo antico di Sicilia. Bentrovato chi ha raccontato il suo sapere intorno alle cave di arabescato orobico, in cima alla Val Brembana. Si sono fatti arrivare anche marmi venticinque. Ed è grazie a loro che mi è capitato di tenere in mano, sulla mia mano, nel formato 16x16 cm, 200 milioni di anni. In forma di vaso tenevo in mano il tempo: l'inafferrabile dimensione della creazione.